Anno VI. - N. 278 — Udine - Sabato 20 Aprile 1901 — Conto corrente con la Posta

# il Paese

Organo della Democrazia Friulana

Si pubblica il sabato sera

ABBONAMENTI
Per un anno . . . . . . . . . . L. 3.00
" " semestre . . . . . . . . . " 1.50
Per l'estero aggiungere le spese postali.

INSERZIONI
ed avvisi in terza e quarta pagina — prezzi di tutta convenienza.
I manoscritti non si restituiscono.

Pagamenti anticipati.

Direzione ed Amministrazione Piazza Patriarcato N. 5, I° piano.

Un numero separato cent. 5.

Trovasi in vendita presso l'emporio giornalistico-librario piazza V. E., all'edicola, alla stazione ferroviaria e dai principali tabaccai della città.

## La riforma tributaria

Or che nelle vacanze pasquali la politica ha taciuto, non vanno dimenticati gli avvenimenti parlamentari ultimi, i quali oramai hanno fatto svanire quella speranza, che ne aveva accompagnato il loro sorgere.

Vogliamo dire della riforma tributaria.

Nè sembri che a noi piaccia velare il rosso orizzonte di oggidì con nubi di gravi preoccupazioni; avremmo voluto con animo libero salutare il principio di vere, serie riforme, dell'economia nazionale dirette a produrre di più ed a ripartir meglio la ricchezza. Poichè questo pur troppo non è avvenuto, vogliamo contribuire a mantenere lo spirito pubblico in attesa di meglio non solo ma, come avviene nei paesi civili, a chiederlo, a pretenderlo.

Le proposte riforme tributarie, testè presentate dal ministero Zanardelli, in sostanza badando cioè al loro criterio direttivo si possono riassumere così:

abolizione delle barriere del dazio consumo in tutti i comuni chiusi meno quelli di prima e seconda categoria;

abolizione del dazio comunale sul pane e sui farinacei in tutti i comuni aperti;

elevazione della sovrimposta fondiaria, maggior imposta sugli esercizi e rivendite, aumento di imposte sulle successioni.

Ci siamo domandati altra volta se questa è riforma democratica.

Diciamo che nei termini in cui è data dal ministero non si può dir propriamente tale, ma tale è nei principi che la dominano, cioè sgravio di imposte ai non abbienti e corrispondente aggravio ai ricchi.

A questo punto giova ricordare che la democrazia, più libera nel provvedere al bene della nazione, da tempo reclama uno sgravio di tributi ai poveri e non un aggravio ai ricchi ma una diminuzione di spese, quelle militari.

Ma non tanto questo vogliamo oggi porre in rilievo quanto la condotta subdola ed *egoistica della reazione* capitalistica la quale, veramente sovversiva, tenta attraversare la strada a qualunque più giusta riforma che valga a sollevare la povera gente dall'angustia della miseria che la mantiene in servaggio indecoroso e dannoso per tutti.

L'opposizione reazionaria alla Camera, gettando la maschera che peraltro non nascondeva i suoi gretti ignobili intendimenti, si è posta contro ogni diminuzione dei dazi di consumo, dopo che furono approvate le spese militari.

Orbene in presenza di una attitudine così decisa, bisogna contrapporre una manifestazione della volontà popolare altrettanto energica e risoluta.

Non abbiamo che a ripetere la nostra linea di condotta di ieri che è una derivazione del principio che governa ora l'azione popolare, la lotta civile colla scheda, colla discussione pel trionfo dell'idea.

Contro la faziosa settaria libidine reazionaria il popolo italiano ha combattuto perchè non si strozzasse addirittura la libertà politica: il proletariato e la borghesia liberale e con manifestazioni proprie e per mezzo dell'Estrema sinistra sono riusciti a vincere una grande lotta politica, adesso sappiano guadagnare un'altra economica.

Il trionfo non può mancare, perchè gli avversari non possono combattere alla luce del sole; manca ad essi l'arma più efficace, la ragione della giustizia.

Essi opponendosi a una qualunque riduzione dell'enorme aggravio che pesa sul proletariato non hanno argomenti di interesse generale. Mentre i lavoratori hanno il grande vantaggio di sostenere la loro domanda di sgravio fondandosi sul miglior bene di tutti e su quei principi di giustizia, di fratellanza, di eguaglianza che sono la conquista della rivoluzione borghese.

È necessario quindi che i partiti popolari ordinino una manifestazione nel paese la quale indichi chiaramente la volontà di giuste riforme tributarie perchè i rappresentanti dell'Estrema in parlamento oppongano il giusto volere di moltissimi alle ingiuste esigenze di pochi.

## A GENOVA

Sul tema dello sciopero di Genova, tema di grande attualità, le gazzette forcaiole improvvisano da più giorni delle variazioni *gustosissime*. Ben lontane dal confessare e riconoscere la libertà di chi lavora, libertà di non lasciarsi sfruttare e di non accettare condizioni inadeguate al profitto che dal lavoro dei molti ricavano i pochi, si scagliano contro il governo che non interviene a favore di questi pochi, ma si limita a provvedere alla continuazione dei servizii pubblici ed al mantenimento dell' ordine. E ripensano con amarezza ai bei tempi di Crispi e di Pelloux, quando l'*energico* intervento dei *grandi uomini* di stato faceva bensì nascere le sommosse sanguinose, sconvolgeva le leggi *economiche* che seguono il loro fatale andare col cammino della civiltà, ma in compenso forniva materia agli scribi di cantar le lodi di quei governi e di tirar la paga. E adesso! Che desolazione! Scioperi, scioperi, e neppur una baruffa che giustifichi uno staterello d'assedio od almeno quattro fucilatine sulla folla inerme. Non c' è patriottismo!

Oggi il capitale — e questa è la piaga della società economica attuale — è despota del lavoro.
*G. Mazzini*

## Milano insegna

A proposito degli Uffici municipali del lavoro escogitati dalla giunta clerico-moderata di Brescia e proposti in varii altri municipi, togliamo dall'*Italia del Popolo* questa notizia:

Ieri si radunò nella sede della Camera del Lavoro di Milano il Comitato federale delle Camere italiane per prendere in esame — in seguito ad iniziativa mossa dalla Camera di Brescia — l'argomento degli Uffici municipali del lavoro, che alcuni Municipi vanno istituendo.

Presa cognizione degli atti fatti da codesti Municipi, dei quali abbiamo noi pure fatto cenno, ed ai quali bisogna ora aggiungere anche quello di Asti, il Comitato — alla riunione del quale intervennero pure due rappresentanti della Camera di Brescia — con una discussione calma, particolareggiata e che sviscerò la questione sotto tutti i suoi aspetti, risolse il quesito stabilendo, in massima, che le Camere del Lavoro non possono dare il loro assenso agli Uffici municipali che si vanno istituendo, riservandosi di pubblicare codesta sua deliberazione con una motivazione dettagliata, quale è risultata dalla discussione avvenuta, e che il Comitato quanto prima redigerà.

Noi non conosciamo la motivazione dettagliata di tale deliberazione, ma gli è certo che il giuoco dei moderati è stato *scoperto*. E non ce ne voglion molte!

Questi signori non badano ai mezzi pur di conservare le loro oligarchie: secondo il vento che spira, si fanno clericali, si fanno socialisti, e magari anche repubblicani..... col ripudiare la denominazione di *monarchici* e coll'augurarsi istituzioni *più libere* con una *tranquilla ed ordinata* evoluzione!

La Camera di Lavoro è il tempio dove oggi deve raccogliersi l'operaio. L'antica legge d'amore che Cristo predicò alle turbe dolenti, ivi riprende la sua semplicità primitiva e ridiventa spirito di solidarietà e di fraternità vera. Uomini! se amate davvero le vostre mogli, i vostri fratelli, le creature cui date la vita, raccoglietevi nella Camera di lavoro, organizzatevi in leghe di miglioramento e di resistenza. — Disgregati, sarete sempre macchine da lavoro. Uniti, diventerete una forza temuta e cosciente, fedele nell'adempimento del dovere, tenace nella rivendicazione dei diritti.
*E. Bronzino-Maino*

## Le otto ore in Francia

Dopo l'esperimento tentato un anno fa con l'adozione della giornata di lavoro di otto ore per gli operai dell'ufficio postale del boulevard Brune a Parigi — esperimento ottimamente riuscito senza aggravio del bilancio — il ministro Millerand ha estesa la riforma agli operai attaccaticci del telegrafo e del telefono.

Se noi vogliamo il governo per il popolo, lo vogliamo a difesa dei lavoratori, vogliamo l'imposta *solo sul superfluo*; *la pace, l'arbitrato fra le nazioni.*
*G. Garibaldi*

## Canto l'armi

Dal bilancio di previsione del ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1901 (1 luglio) — 1902 (30 giugno), distribuito in questi giorni ai deputati, stralciamo alcune cifre, che sono gli elementi di sovversivismo il più efficace, messi a nostra disposizione dagli uomini che governano il paese.

| | | |
|---|---|---|
| Le spese effettive ordinarie e straordinarie relative ai servizi della guerra sono previste in | L. | 227,060,000 |
| Spese diverse da aggiungersi e da approvarsi con leggi speciali | » | 11,940,000 |
| Pensioni e debiti vitalizi | » | 35,333,000 |
| Arma dei reali carabinieri | » | 29,482,802 |
| | L. | 303,815,800 |

Sono più di *trecento milioni* di spese, vincolanti realmente il tesoro, quelle che effettivamente occorrono pel ministero della guerra, invece della cifra apparentemente consolidata nei 239 milioni.

Ma, a parte queste grosse cifre, che impressionano, ve ne sono delle altre più caratteristiche, da tenersi in considerazione, perchè offrono la possibilità di capire da che cosa provenga la resistenza che si incontra, quando accade d'insistere sulla necessità di ridurre le spese militari.

Per 6210 ufficiali di fanteria con 2568 cavalli si spendono L. 17,383,840. Per i 205,835 uomini di truppa, comandati da tutti questi ufficiali, si spendono invece *poco* più del doppio e cioè 41 milioni. Da queste cifre apparisce l'enorme sproporzione *tra* il costo degli ufficiali di fanteria, necessario per mantenere i quadri dei dodici *corpi* d'armata, e quello dei duecentomila e più soldati di bassa forza.

Negli allegati, pel corpo degli alpini troviamo che 464 ufficiali pesano sul bilancio per L. 1,583,119, mentre per tutti gli uomini di truppa si spendono Lire 3,526,123.24.

Gli ufficiali dei bersaglieri, in n. di 785, costano L. 2,203,045.20, mentre gli uomini di truppa di tutti i 12 reggimenti costano soltanto L. 4,973,799.

E così via: per 1068 ufficiali di cavalleria con 1200 cavalli si spendono Lire 3,860,685.60, mentre per la truppa di 24,277 uomini e 21,756 cavalli si spendono L. 9,216,416.24; per l'artiglieria e genio sempre le stesse rilevantissime sproporzioni. Aggiungasi poi che pei 911 impiegati del ministero della guerra si spendono quasi due milioni, e 4 milioni per le alte cariche militari: stato maggiore, ispettorati, comandi, ecc. ecc.

Quando si esaminano freddamente al tavolo tutte queste cifre, e si confrontano con altri importantissimi dati statistici riguardanti le condizioni economiche delle varie classi sociali, le operazioni di commercio e scambio, la produzione industriale ed agraria, i costumi, ecc. si è tratti continuamente a formulare la triste domanda: *dove andremo a finire?*

Dove andremo a finire con tutto questo squilibrio? Come è possibile che un paese, che ha ancora 80 mila pellagrosi ogni anno da ricoverare negli ospizi, che ha una popolazione denutrita e debole (come attestano le relazioni sulle visite dei giovani sottoposti al servizio militare), che vede diminuito ogni anno il consumo dei generi alimentari, possa sottostare continuamente a questo schiacciamento tributario?

Altro che perdersi nelle odiose invettive contro i sovversivi! Sono le pubblicazioni ufficiali quelle che dilagano il sovversivismo in tutte le classi sociali.

### Pensieri sul militarismo

Due famiglie sono gelose l'una dell'altra. L'una per guardarsi dall'altra sceglie fra i suoi membri il giovane più forte e robusto, gli dà in mano uno schioppo, lo mette sulla porta della casa dicendogli di far la guardia. *L'altra famiglia*, ... *fa lo stesso.* Allora la prima ne mette un altro alla sua porta.

L'altra famiglia imita l'esempio, e così di seguito finchè le due famiglie non abbiano messo sulla porta tutti i giovani più robusti i quali stanno là a mangiare senza produrre affatto.

Così fanno gli Stati d'Europa i quali tengono in piedi, senza necessità, numerosi corpi d'esercito che costano un occhio della testa.

Per taluni la forza della Nazione è rappresentata dai numerosi battaglioni di fantaccini, e non dai.... comignoli fumanti delle fabbriche che rivelano lo sviluppo del lavoro, produttore della ricchezza.

Gli uomini meglio avvisati dovrebbero usare quel prezioso metallo che è il ferro non per uccidersi scambievolmente, ma bensì per procacciare all'umana famiglia una somma maggiore di prosperità.
*G. Garibaldi*

## CRONACA CITTADINA

### Propaganda buffa

Così ha definito il *Friuli* la conferenza dei signori Cremese Antonio, tipografo, e Pedrioni Giuseppe, pittore — tenuta domenica passata in una casa privata di via Mazzini.

Per tale definizione si è risentito un C. E. S. che « spronato dalla dignità », ha versato nel compiacente seno della *Patria del Friuli* la sua amarezza, protestando che la propaganda non è stata punto buffa specialmente « riflettendo all'importanza degli argomenti svolti, ed alla *massima serietà nutrita degli intervenuti* ».

È ciò può essere vero; anche se la propaganda fosse realmente buffa, la serietà può essere nutritissima. Dipende dal temperamento degli intervenuti, dalla disposizione dei *loro* animi, dalla spontaneità con la quale gli ascoltatori stanno lì ad ascoltare, da tante altre ragioni.

Il *Friuli*, dunque, ha torto di chiamar propaganda buffa una cosa che può essere assai melanconica e forse tragica. E può essere anche allegra.

Quattro persone, o quaranta persone, si danno convegno tra le discrete pareti di una casa privata, per trattare dei loro interessi.... O, non c'è l'inviolabilità del domicilio?... Quelle persone, là dentro, hanno diritto di far quello che vogliono: una partita a *briscola*, come un discorso politico; della filosofia, come della negromanzia; dir male dei deputati di estrema sinistra e bene di Sonnino ecc. ecc.

Se poi vi sono dei giornali indiscreti, come il *Giornale di Udine* il quale è, e non è organo dei giovani monarchici, e che nel domani, con un'ampia relazione, dà alla cosa l'importanza di un avvenimento politico..., in tal caso il *Friuli* resta giustificato e la *propaganda buffa* si fa realmente sul *Giornale di Udine*.

***

Ora noi, dal *Giornale di Udine*, sappiamo che il tipografo Cremese, prima di cedere la parola all'amico Pedrioni, volle intrattenere gli intervenuti sullo scopo della riunione e, più precisamente sugli intendimenti del Circolo monarchico.

Ecco, dunque, che non si trattava di una *briscola!*

L'idea di costituire in Udine un circolo monarchico (*idea che fu lanciata e coltivata dal dott. Isidoro Furlani.... Ah! figli ingrati!*) trovò subito appoggio, dice il Cremese, tanto che il numero degli *affigliati* arrivò a quasi 800. — Dove si vede che non sono più i « quasi mille » e che non sono *aderenti* ma *affigliati* sotto la patria potestà dell'avv. Pietro Capellani di Cividale.

Promette di dimostrare coi fatti chi sono loro e chi sono gli avversari e finisce dimostrando, come due e due fanno quattro, che non si può aver a cuore « il bene e gli interessi della patria che sono quelli di tutti i benpensanti » senza iscriversi al circolo monarchico.

Applausi interminabili.

Prende la parola il Pedrioni il quale fa una fosca..... pittura del socialismo e della rivoluzione francese del' 1789 per venir a parlare del voto dato dall'on. Girardini contro il dazio sul grano.

Vede, dunque, il *Friuli* un' altra volta che la cosa non è punto *buffa*.

Oh! bella; il frumento è salito a lire 29 al quintale e non volete che gli operai che ne hanno tanto da vendere, e i fittavoli, ed i piccoli possidenti che hanno ancora pieni i granai, non volete che trovino anch'essi la voce di un « benpensante » per la tutela dei loro interessi contro l'abolizione del dazio? E non volete che il buon conte di Trento stringa affettuosamente la mano all'oratore?

---

Pochi sanno quanto bisogna sapere, per sapere che non si sa nulla. (Dal *Fliegende Blätter*)

---

## Cose del " Bossolo tondo „

Sul *Crociato* di giovedì leggemmo una lettera del sig. Angelo Martinuzzi fu Antonio che, protestandosi di idee non sovversive, dichiara di essersi dimesso dal Circolo monarchico nel quale dice di essere stato *accalappiato* e « *rigirato* in modo punto lodevole,.... »

« Quanto scrissi — continua il Martinuzzi — è la pura verità che al caso potrò provare con date e fatti..... »

Ma che! ma che!

Non si tratta, che di « ordinata e tranquilla evoluzione » di « marcia meravigliosa del progresso » di « accelerare il cammino dell'umanità e di alleviare le sofferenze degli umili » ecc.

Perchè non bisogna dimenticare che il giovane monarchico « ....rifugge dalle false promesse e dalle arti sobillatrici e procede per *vie aperte,* con fronte alta, alla luce del sole con la bandiera in testa: « Patria, libertà, progresso ».

— Musica.

## Concorso
*per le cariche di un circolo monarchico*

A Preganziol sono vacanti parecchie cariche presso il circolo dei giovani monarchici.

Il concorso ha luogo per titoli e per esami.

Titoli: Atto di nascita e certificato di vaccinazione; carta asciugante regolarmente usata nelleelezioni senza protesta a verbale nel caso di scoprimento (requisito necessario soltanto per la presidenza del Circolo).

Esami:

**Diritto costituzionale... liberale.**

**Diritto internazionale.** *(È arrivato, l'ambasciatore, o zio, o zio, ozella).*

**Letteratura.** (Tema: *Scrivete ad un funzionario di P. S. informandolo del movimento socialista*) ecc. ecc.

**Matematica.** *(Prussinciok, trentasie, quante vustu delle mie?)*

**Storia.** *(C'era una volta un re ed una regina).*

**Geometria.** *(Tentativo di quadratura del Bossolo tondo).*

## Patronato Scuola e Famiglia.

I soci sono convocati in assemblea generale nella sala maggiore del r. Istituto Tecnico, domani alle ore 10 ant., per trattare e deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della presidenza;
2. Discussione ed approvazione del consuntivo dal 1 gennaio al 31 dicembre 1900.

## Monte di Pietà.

A tutto il giorno 10 maggio p. v. è aperta presso quell' ufficio l'iscrizione delle donzelle povere di buoni costumi e prossime al matrimonio che aspirano alle grazie dotali del Monte e delle annesse pie fondazioni. Le grazie verranno assegnate mediante estrazione a sorte nella prossima festa dello Statuto.

Le aspiranti dovranno presentarsi personalmente all' inscrizione, e produrre regolare certificato di nascita in carta libera, rilasciato dall'ufficio competente. Il certificato deve anche indicare se i genitori sono vivi o defunti, e, per le donzelle non nate a Udine, gli anni di dimora in questo comune. Le aspiranti dovranno inoltre comprovare di saper leggere e scrivere.

Non potranno concorrere alla sorte le donzelle che avessero già conseguito qualche grazia da quell'istituto.

## Vendita sali di chinino.

L'intendente di finanza cav. Cotta ci comunica la seguente con preghiera di pubblicazione:

« L' intendenza di finanza di Udine allo scopo di evitare inesatte interpretazioni della portata e dello scopo provvida legge 23 dicembre 1900 n. 505 sulla vendita del chinino per conto dello Stato avverte chiunque possa aver interesse quanto segue:

1. I due mesi di tempo assegnati ai farmacisti e medici condotti propriotari di armadio farmaceutico, dall'art. 28 del regolamento 8 marzo 1900 n. 82, per presentare la domanda di cui al precedente articolo 2 decorrono dal giorno della notificazione loro fatta di quelle disposizioni.

2. Il chinino per conto dello Stato deve essere smerciato da *tutte* le rivendite situate a distanza di oltre 500 metri dalla più vicina farmacia od armadio farmaceutico, che abbiano assunto lo spaccio di quei sali forniti dallo Stato.

3. Non è tolto ai farmacisti di chiedere l'autorizzazione di smerciare i detti sali di chinino, anche trascorsi i due mesi prescritti dall'art. 28 del regolamento, come pure non è loro vietato di continuare a smerciare sali di chinino di diversa provenienza ».

## Per combattere la pellagra.

Con recente lettera il ministro di agricoltura e commercio partecipava all'on. Girardini di aver concesso L. 6000 alla Provincia di Udine per combattere la pellagra.

## Nuovo ed importante laboratorio.

Due bravi ed onesti operai concittadini, Urbano De Giorgi e Luigi Ferrazzutti, si proposero d' impiantare qui una nuova industria perfezionata che assolutamente mancava; e difatti in breve tempo fecero sorgere sulla strada di circonvallazione fra porta Venezia e Villalta, di fronte all'asilo Marco Volpe, una *Fabbrica a forza motrice elettrica per la lavorazione del legno.*

Abbiamo fatto una visita a questo nuovo lavoratorio e siamo rimasti addirittura sorpresi nel vedere tutto quel macchinario, cinghie, trasmissioni ecc. messi a posto così perfettamente da questi due operai, senza l'aiuto di nessuno.

Ed infatti in detta fabbrica si trovano:

1° *Pialla* perfettissima per la grossezza di 1 millimetro fino a cm. 18 e larghezza cm. 60.

2° *Macchina universale* per raddrizzare giunti da incollare, incastri, cornici ecc. con tavolo spostabile ed inclinabile e con apparecchio brevettato.

3° *Sega a nastro* portabile all'altezza di cm. 80 e a qualsiasi lunghezza per volgitura, con piano inclinabile.

4° *Trapano*, macchina perfettissima per spine ed altri lavori.

5° *Frezzatrice* per lavori curvi e diritti, sagomati e lisci, cornici, incastri maschi e femmine, fascie di fodrine ecc.

6° *Sega circolare* di qualsiasi dentatura ed altezza.

Questo nuovo laboratorio ha anche la specialità delle *tende a griglia* e dei *serramenti uso Graz* servibili come sicurezza e contemporaneamente come uso tenda per l'aria.

Furono a visitare la nuova fabbrica, oltrechè qualcuno della stampa cittadina, anche molte persone intelligenti che s'interessano dello sviluppo sempre crescente che va prendendo fra noi le nuove industrie, e fra queste persone anche l'egregio signor Arturo Malignani il quale si congratulò vivamente coi giovani proprietari.

I quali ne sono gratissimi e si sentono in dovere di pubblicamente ringraziare tutti per la benevola attestazione di simpatia e di incoraggiamento addimostrati per l'opera loro.

E noi mandiamo i nostri più fervidi e sinceri auguri a questi due giovani operai intelligenti ed intraprendenti che con il loro ingegno e con la loro operosità, non badando a sacrifici, seppero arricchire la nostra Udine di una nuova ed importante industria cui è serbato certamente un lieto avvenire. *ab.*

## Scuola Popolare.

Martedì sera venne aperta questa scuola con concorso numerosissimo di operai, studenti e signorine che applaudirono vivamente tanto la prolusione del prof. Nallino come la lezione sullo scheletro umano del prof. Pennato.

— Questa sera alle 8 e mezza nella sala maggiore dell'Istituto tecnico il prof. Giovanni Del Puppo darà una lezione sul tema: « L'organismo e la decorazione nelle arti applicate ».

— Lunedì alla stessa ora l'on. Girardini parlerà sulla « Legislazione operaia ».

— Mercoledì l'ing. Cudugnello « Il vapore ».

— Venerdì il dottor Oscar Luzzatto « Igiene del respiro ».

* * *

La cassa di risparmio elargì 100 lire per sostenere le spese di queste lezioni popolari.

Benissimo. Speriamo che altri imiteranno il nobile atto.

## Istituto filodrammatico

Lunedì sera 22 corr. alle 8 e mezza al Teatro Nazionale avrà luogo il terzo trattenimento sociale colla commedia in tre atti *Giselda* del prot. Garassini, colla farsa *Il casino di campagna* e con un modesto festino di famiglia.

## Le due serate al Nazionale per l'infanzia abbandonata.

Lunedì e mercoledì ebbero luogo al Nazionale le due serate per beneficenza, organizzate dal Comitato protettore dell' infanzia abbandonata.

Troppo tardi per farne la cronaca, siamo lieti di constatarne il successo pieno. Un successo di buon gusto e di grazia di cui le signore udinesi che presero parte attiva nel genialissimo trattenimento, possono essere liete.

Noi non siamo troppo teneri per certa beneficenza finchè non imperi un po' meglio la giustizia sociale, finchè, anche per la povera ifanzia abbandonata e specialmente per essa, non siasi provvisto a togliere le vergogne ed i dolori cui accennava l'on. Caratti nella sua conferenza all'Istituto tecnico, ma ci piacciono sempre le cose riuscite bene e avremo sempre una parola di plauso per il buon cuore ed il buon gusto.

E, in attesa della più efficace e costante protezione della legge, ben venga intanto la protezione degli animi gentili.

## Ufficio o Camera di Lavoro?

Sabbato noi dicevamo che l' ufficio di lavoro è un' istituzione che può essere utile laddove già esiste una Camera di lavoro, ma che qui in Udine viene proposto per scopi politici e per impedire la formazione di una Camera di lavoro.

Ora ecco che cosa scrive il *Giornale di Udine*:

Ai lettori è nota la proposta fatta dal "Circolo Liberale Costituzionale„ per istituzione anche fra noi di un "Ufficio Municipale del Lavoro„. Tale proposta fu favorevolmente accolta dalla nostra Giunta, la quale sta facendo studi in proposito e quanto prima formerà l'oggetto di una discussione in Consiglio comunale, il quale vorrà, speriamo, approvarla.

I giornali cittadini dapprima approvarono senza restrizioni l'idea di istituire l'"Ufficio del lavoro„; anzi il "Friuli„ battendo le mani disse che l'avrebbe appoggiata con entusiasmo.

Se non che il giorno dopo quel foglio, ripensandoci bene, mise fuori non poche riserve, dicendo che se non si trattava di una vera e propria camera del lavoro, come quelle che funzionano a Milano, a Genova e altrove con quei bei frutti che pur ora abbiamo visti, avrebbe non solo ritirato il suo appoggio, ma ben anco combattuta la proposta.

**Ma se è appunto per non avere una camera di *lavoro, fatta* ad immagine e *somiglianza* di quelle che hanno preparato gli scioperi di Monza e di Genova, composte di un elemento solo** che a Udine si vuole un "Ufficio Municipale del lavoro„ come già si fece a Brescia ed in qualche altra città d'Italia, e che da parecchio tempo esiste e funziona stupendamente in Germania e nella Svizzera!

Si tratta appunto di controbilanciare in maniera efficace e pratica l'azione della camera di lavoro, creando un istituto che compia lo stesso ufficio senza partigianerie settarie e senza prepotenze.

Di fronte a così aperta dichiarazione dell'organo dei conservatori udinesi, non resta che a discutere la tesi se in una Camera o Borsa di lavoro fatta per gli operai, sia giusto che l'elemento lavoratore venga controbilanciato (leggi dominato) *in maniera efficace e pratica* dall'elemento capitalista e padronale.

Noi abbiamo già esposte le nostre ragioni ed attendiamo la risposta.

## Sottoscrizione permanente
*per un ricordo a* **Felice Cavallotti** *in Udine.*

| | | |
|---|---|---|
| Somma precedente | L. | 1079.97 |
| Avanzo di bicchierata | » | 4.51 |
| Bianchi Romolo | » | —.10 |
| Cittaro Antonio | » | —.10 |
| De Giorgio Luigi | » | —.10 |
| N. N. di porta Gemona | » | —.25 |
| Colussi Guglielmo | » | —.15 |
| Bianchi Virginia | » | —.05 |
| Francesco Manarin | » | —.40 |
| Un gruppo d'amici fedeli al partito, dopo la conferenza di Girardini a Martignacco | » | —.91 |
| Moro Giovanni | » | —.20 |
| Moro Angelo | » | —.20 |
| Agosto Giacomo | » | —.10 |
| Meneghini Francesco | » | —.10 |
| Virginio Franz | » | —.10 |
| Smaniotti Giovanni | » | —.10 |
| Tell Giovanni | » | —.10 |
| Tosolini Angelo | » | —.20 |
| Ternoldi Vittorio | » | —.20 |
| Giacomo Comino | » | —.10 |
| Tell Giuseppe | » | —.20 |
| Comino Giuseppe | » | —.10 |
| Totale | L. | 1088.24 |

*Le oblazioni si ricevono dal Sig. Plinio Zuliani, Chimico-farmacista in Udine, piazza Garibaldi — Farmacia S. Giorgio.*



## La conferenza di ieri sera dell'on. Girardini

Affollatissimo fu l' uditorio di iersera alla conferenza dell'onor. Girardini sul tema: « Un profilo etnico nella storia italiana »; uditorio che rivelò con l'attenzione prestata intensamente, l' intimo godimento intellettuale procuratogli dall' elevata, smagliante parola dell'oratore.

Egli percorse rapidamente il periodo dal 1300 al 1500 rammentando come sulle rovine delle repubbliche sorgesse il principato italiano e come nel Rinascimento fiorissero l'architettura, le arti affini, la letteratura, la filosofia, le scienze storico-politiche. Rilevò come il popolo italiano coltivasse in sè l'intellettualità e come il culto del Bello sovraneggiasse su tutto.

Descritte con mirabile sintesi le condizioni politiche d'Italia di allora, ed in ispecie soffermandosi sulla Corte dei Visconti, di cui fu tipica figura il principe italiano Gian Galeazzo ed a rapidi tratti il genio italico nella vita e nella storia di Firenze, concluse che il senso estetico e l'alta intellettualità sono le caratteriche che si rintracciano ad ogni passo della storia italiana dal medio evo; esse ci danno del popolo italiano sempre questo tipico profilo.

Un applauso sincero e generale accolse la fine dell'elevatissimo discorso e l'oratore si ebbe vive congratulazioni da parecchi uditori ed uditrici.

## Il Prefetto Flaùti.

Il Prefetto Flauti se ne va. Evidentemente il clima friulano non gli conferiva. Egli versava le sue melanconie nostalgiche per la bella *Nabole* in seno a qualche compatriota qui residente.

Ma contro la nostalgia non c'è arte, noi crediamo, negromantica che valga. La sua breve residenza in Udine non ha dato modo di conoscerlo come amministratore; bensì come persona affabile e compita. Forse presentendo la prossima e da lui desiderata dipartita, non fece novità mettendo quasi in pratica il filosofico *non te ne incarica* dei suoi paesi.

A lui i nostri saluti cordiali.

## L'emigrazione friulana al Congresso geografico di Milano

Uno degli oratori al Congresso geografico di Milano fu il prof. Musoni del nostro Istituto Tecnico. Oltre ai temi scientifici da lui svolti magistralmente, egli trattò anche dell'emigrazione friulana nella sezione economico-sociale, accennando alla distribuzione di essa nelle varie plaghe della nostra provincia in relazione alle condizioni, alle cause del fenomeno ed agli effetti economici che ne derivano, ed illustrando inoltre l'opera di alcune istituzioni testè sorte per tutelare gli emigranti specialmente del *Segretariato dell' emigrazione.*

A questo la sezione economica su proposta del suo presidente diede ad unanimità un voto di plauso.

Merita un sincero elogio il prof. Musoni che non solo dedica la sua attività alle scienze geografiche seguendo leorme dell' illustre Marinelli, ma presta anche valido appoggio alle istituzioni economiche del nostro Friuli.

## Teatro Minerva.

Per la tirannia dello spazio abbiamo dovuto veder cestinata la nostra modesta relazione sul *Ballo in maschera* che con ottimo successo si eseguisce sulle scene del nostro Minerva.

Il pubblico mostra di divertirsi e perciò accorre numeroso ad ogni rappresentazione ed applaude assai i valenti esecutori.

Primo fra tutti emerge il baritono signor Alessandro Modesti. Egli è *sempre* il fortunato possessore d'una splendida e potente voce baritonale ed è ora ritornato fra noi nel pieno vigore dei suoi mezzi vocali. Salutato sempre fin dal suo primo apparire sulla scena, egli è fatto segno di speciali applausi in tutta la sua parte trascinando l'uditorio a tributargli una grande ovazione dopo la romanza

Eri tu che macchiavi quell'anima

che deve fra insistenti richieste sempre bissare.

Bene la signora Isabella Paoli nella parte d'*Amelia*. Essa possiede un'esteso ed omogeneo volume di voce e si fa ammirare specialmente nell'aria del terzo atto.

Perfettissima *Ulrica* è la signora De Blesio-Crippa Felicina. Colla sua azione e col suo canto sa dar risalto alla parte sua breve e priva di risorse.

Un'*Oscar* biricchino e in pari tempo grazioso riesce la signora Nelma Mabel. Col suo canto e coll'azione essa fa risaltare a meraviglia il civettuolo paggio del conte Riccardo. Deve sempre bissare la ballata del quarto atto.

Il sig. Giuseppe Villalta sotto le spoglie di *Riccardo* riesce superbamente. La sua voce è ottima e robusta; il suo canto caldo ed appassionato, l'acuto squillante e il suo fraseggiare corretto fanno di lui un vero artista. Il nostro pubblico l'applaude molto ed in modo speciale al duetto d'amore dell'atto terzo.

Bravo davvero il basso sig. Sorgi Giuseppe (*Samuel*) come pure Antonio Volponi (*Tom*).

Il coro egregiamente istruito dal maestro Escher.

Vestiario e messa in scena splendida sotto ogni rapporto.

***

Giovedì 18 corr. ebbe luogo la prima rappresentazione dell'opera in quattro parti *I Puritani* del maestro Bellini e la cronaca deve registrare un successo. E noi con altrettanto piacere lo registriamo pur sapendo di dar noi nervi ai *Sibemolli* ed ai *Snaturali* del *Friuli*.

Le melodie facili e scorrevoli dello spartito belliniano divertirono immensamente l'affollato uditorio il quale mai si stancava di applaudire i valenti esecutori.

Distinta *Elvira* è la signorina Sofia Hepner la quale possiede un *tesoro di voce* che modula con straordinaria facilità. I trilli ed i gorgheggi si sprigionano da quell'ugola di usignolo con molta sicurezza, come pure si ammira la grande estensione della sua voce — il *fa* acuto. — Ma se tanta arte noi ammiriamo non possiamo però non ricordarle di approfittarne il meno possibile e secondo le esigenze dello spartito. Difatti le sue variazioni nuociono alla parte che cantata quale Bellini la scrisse sarebbe maggiormente apprezzata. Si persuada la signorina Hepner che se Bellini l'avesse udita le avrebbe certamente lanciata la sua frase: « *Scusi, ma quella musica non la scrissi io.* » Durante tutta la sua parte fu applaudita e speciali ovazioni si ebbe dopo il *rondò*.

Il tenore signor G. Giraldini, bravino davvero e se il panico di una prima rappresentazione non lo avesse invaso completamente sarebbe riuscito un *Arturo* degno di gran encomio. Possiamo sperare che alle successive rappresentazioni non si preoccupi del pubblico e così potremo apprezzare assai il simpatico personaggio che rappresenta.

*Riccardo* è il sig. Alessandro Modesti. Più sopra lo ricordammo quale insuperabile *Renato* nel *Ballo in maschera* e nei *Puritani* egli è sempre il grande ed applauditissimo artista, l'ammirazione sincera del nostro pubblico. Fu applaudito grandemente dopo la romanza del primo atto e nel gran duetto finale terzo; assieme al basso sig. Contin, trascinò l' affollato uditorio ad una vera e grande ovazione. Dopo il predetto duetto ebbe l'onore d' essere chiamato alla ribalta col basso ben quattro volte.

Il cav. Lodovico Contin, il basso poderoso, riesce nel Sir Giorgio meraviglioso nel vero senso della parola. Come Modesti egli è pure una nostra gradita conoscenza e da allora imparammo a conoscerlo per un distinto artista dalla voce veramente fenomenale. Applaudito nell'aria del secondo atto, condivise col baritono le grandi acclamazioni dopo il gran duetto che venne bissato fra un delirio d'applausi. Egli venne testè scritturato p... una parte nel *Nerone* di Boito che si darà l'anno venturo alla Scala di Milano.

Ottima *Enrichetta* la signora Capelli. Egregiamente il basso sig. Sorgi Giuseppe che gentilmente si presta nella parte di *Lord Walton*.

Come nel *Ballo in Maschera* anche nei *Puritani* il maestro Salvatore Scassera dirige l'orchestra in modo inappuntabile.

Di gran lusso è il vestiario e splendida e ricca quanto mai la messa in scena.

Tutto sommato, lo spettacolo è riuscito ad appagare ogni esigenza e di ciò va tributata una lode speciale all'impresa nostra concittadina la quale priva di sussidi e non badando a grandi sacrifici ci seppe presentare uno spettacolo degno di ben maggiori scene. *(amaz.)*

Questa sera e domani II. e III. rappresentazione dell'opera *I Puritani*.

### Programma

dei pezzi di musica che la banda del 17° Fanteria eseguirà domani dalle ore 14 ½ alle 16 sotto la Loggia municipale:

1. Marcia — N. N.
2. Preludio, aria e duetto atto IV° « Ruy-Blas » — Marchetti
3. Valtzer « I mirti d'oro » — Farbach
4. Preludio, introd., preghiera « Cavalleria rusticana » — Mascagni
5. Fantasia sull'op. « Falstaff » — Verdi
6. Polka — Waldteuffel



# CRONACA PROVINCIALE

## Da Tolmezzo.

18 aprile.

**Sulle elezioni amministrative.**

Nel penultimo numero del *Paese* vi partecipava che domenica 14 u. s. erano indette le elezioni amministrative suppletorie ed esortava questo corpo elettorale a bandire il solito sistema ed a provare la lotta a base di principi.

Pur troppo ho dovuto persuadermi che non è giunto ancor il tempo che vengano messe in pratica queste idee a Tolmezzo, perchè è ancor scarsa quell'educazione politica che fa del cittadino l'elettore cosciente ed indipendente.

Infatti ha trionfato la lista opportunista che comprendeva dal reazionario delle cannonate al democratico, al prete, al galoppino elettorale.....

Si può ammettere che sia bene che nei Parlamentini comunali partecipino persone di differenti idee, ma io non so compatire come una lista così fatta possa essere stata raccomandata con eguale fervore e dai reazionari, e dai clericali, e dai democratici più o meno autentici, e da quei due galoppini che pur di giungere ad occupare un posticino, si compiacquero di cambiar bandiera da un momento all'altro e di compatire e raccomandare ai loro satelliti che votino dei nomi da essi stessi accanitamente combattuti appena due anni fa, e lasciarne in disparte ora di quelli portati caldamente allora.

Sarà vera gloria? Ai posteri.... con quel che segue. *Crich*

## Da Martignacco.

19 aprile.

**Sagra annuale.**

Domani ricorrendo la nostra rinomata sagra avranno luogo delle grandi festività. Su eleganti piattaforme, illuminate a gas acetilene, si daranno due grandi feste da ballo con distinte orchestre udinesi: nella osteria Tirindelli M.° Vittorio Barei, nella osteria Totis M.° Carlo Blasich. Sarà suonato l'intero repertorio di ballabili dello scorso carnevale.

In tale occasione la direzione della tramvia a vapore attiverà nel pomeriggio il seguente orario speciale:

ANDATA

| da Udine | a Martignacco | a Fagagna | a S. Daniele |
|---|---|---|---|
| 14.— | 14.30 | — | — |
| 15.15 | 15.45 | 16.5 | 16.35 |
| 15.25 | 15.55 | 16.15 | 16.45 |
| 16.10 | 16.40 | — | — |
| 18.25 | 18.55 | 19.15 | 19.45 |
| 18.43 | 19.13 | — | — |
| 20.15 | 20.45 | 21.5 | 21.35 |
| 22.20 | 22.50 | 23.10 | 23.40 |
| 23.50 | 0.20 | — | — |

RITORNO

| da S. Daniele | a Fagagna | a Martignacco | a Udine |
|---|---|---|---|
| — | — | 14.35 | 15.5 |
| 13.55 | 14.22 | 14.40 | 15.10 |
| — | — | 16.50 | 17.20 |
| 16.55 | 17.25 | 17.45 | 18.15 |
| 18.10 | 18.37 | 18.55 | 19.25 |
| — | — | 19.20 | 19.50 |
| 20.35 | 21.5 | 21.21 | 21.55 |
| 22.— | 22.30 | 22.50 | 23.20 |
| — | — | 0.30 | 1.— |

Durante la giornata saranno distribuiti biglietti di andata-ritorno ai seguenti prezzi:

Udine P. G.-Martignacco e ritorno L. 0,80
Fagagna-Martignacco id. » 0,35
San Daniele-Martignacco id. » 1,20

## Da Colugna.

17 aprile.

**La visita e la conferenza dell'on. Girardini.**

Domenica passata alle ore 4 circa abbiamo avuto la fortuna di avere qui il deputato del popolo on. Giuseppe Girardini atteso con grande ansietà da tutti i paesani che gli fecero una vivissima dimostrazione. Anche ai Rizzi, dove egli passò, i paesani avevano eretto archi trionfali. I bravi filarmonici di Colugna, gentilmente *prestatisi, andarono ad incontrarlo* lungo la strada Rizzi-Colugna, seguiti dal comitato e da una straordinaria moltitudine di popolani. Quindi lo accompagnarono, fra le marce allegre della banda e gli evviva, fino all'osteria *Al Cotonificio* ove discese dalla vettura con altri due suoi amici e ricevuto dal comitato operaio venne accompagnato nella soprastante sala. Pochi minuti dopo si affacciò al pubblico accolto da grandi applausi.

L'operaio Vittorio Cosoani lo presentò con calde parole e quindi prese a parlare l'on. Girardini.

Il pubblico che occupava il cortile dell'osteria e parte della piazza, lo ascoltò attentamente nel generale silenzio il quale veniva spesso interrotto dagli applausi.

Egli svolse il tema della conferenza con quella sua energica parola, facendo conoscere i più interessanti principii della organizzazione: parlò della camera di lavoro, di cooperative, della società dei muratori, ecc. ecc., e dimostrò quali e quante utilità possono ottenere gli operai dalla solidarietà, facendo così sparire la concorrenza tra i lavoratori ed ottenere in quel modo dai padroni e industriali quella giustizia di salari e d'orari che è garanzia di pace civile e di ogni benessere fra le classi sociali. Ebbe a parlare dei progressi delle prospere nazioni come l'Inghilterra e la Germania, ove i lavoratori *sono* bene organizzati.

Parlò per circa un'ora e alla fine venne salutato dal pubblico da grandi applausi.

Finito il discorso gli venne offerta una bicchierata dal comitato e da alcuni amici che vennero a salutarlo: e ivi si trattenne a conversare, con piacere di tutti, per circa un'ora.

Poi partì per Udine, lasciando in tutti i lavoratori di questo paese sì bene penetrati quei sani principii dell'organizzazione e così maggiormente accresciuta la stima e la simpatia nel loro legittimo rappresentante politico. *b. g.*

# GLI STANCHI DELLA VITA

L'altra sera, in una città d'Italia, fu rinvenuto il cadavere di un uomo con la tempia destra bucata dal proiettile d'una rivoltella.

Risultò trattarsi di un suicidio, giacchè nelle tasche dell'infelice fu rinvenuto un biglietto che spiega fino ad un certo segno, le cause ond'egli fu indotto al triste passo. — Ecco il testo del biglietto:

"Io mi sono ammogliato con una vedova che aveva una figliuola di primo letto. Ora siccome mio padre veniva spesso a vedermi, s'innamorò della mia figliastra e la sposò, perciò mio padre divenne mio genero e la mia figliastra divenne mia madre, poichè era moglie di mio padre. Poco dopo mia moglie ebbe un figlio che fu cognato di mio padre, ed in pari tempo mio zio, poichè era fratello della matrigna. La moglie di mio padre divenne madre di un bel maschietto che divenne mio fratello e mio nepote, poichè era figlio di mia figlia. Mia moglie era mia nonna poichè essa era madre di mia madre. Io era marito di mia moglie ed anche suo nipote; e siccome il marito della nonna di un uomo è suo nonno, così io divenni mio *nonno*. Non potendo sopportare questa penosa condizione mi sono ucciso!"

## Parole e... parole!

Se le parole fossero moneta sonante il pauperismo, l'indigenza, la miseria scomparirebbero dalla faccia del globo; ognuno camminerebbe soddisfatto e sorridente come un Rotschild o un Vanderbilt; di poveri a rigore d'espressione, non avremmo.... che i muti!

Sebbene un vecchio adagio dica che *il silenzio è d'oro* tuttavia la saggezza dell'uman genere mal si acconcia alla conquista di questo *tesoro* troppo astratto ed indubbiamente refrattario alla materiale raccolta del cosidetto *vil metallo*.

Considerando dunque che la pratica si oppone al conseguimento di quest'araba fenice, il mondo tutto si appaga delle parole; le quali nel cielo della sapienza sono simbolo dell'argento; infatti la parola forbita, elegante, logica, convincente può produrre effetti preziosissimi e procacciare fama a chi sa abilmente valersene; in tal caso il valore intrinseco di essa si può considerarlo argenteo e perfettamente di buona lega.... Viceversa se la parola è scialba, annacquata, prolissa, vuota e sconclusionata, allora si infila senz'altro il terreno delle chiacchere, che — come è noto — non fan farina.

In Italia, la piaga malarica non è una quistione che si appaghi del silenzio; no, pur troppo! Il tacere su di essa è peccaminosamente inumano, tanto è vero che una legione d'uomini di cuore, con parola vivace e dotta, hanno proclamato che quel guaio che infesta e domina su vaste regioni è un incalcolabile danno che miete innumerevoli vittime.

Su questo problema quindi le ricerche, intese a riparare e molcere la piaga, sono un dovere imprescindibile e la parola, sussidiata dal conforto di provvedimenti energici, sarà sempre opera santa e necessaria.

Il soccorso alle vittime che aumentando soccombono, deve basarsi non sopra insufficienti metodi che oscillano fra il poco ed il nulla, ma raggiungere lo scopo il più diretto e pronto; in questo caso, come attestati autorevoli affermano, le letali conseguenze della malaria sono efficacemente scongiurate coll'uso delle pillole *Esanofele*, la cui esperienza in numerosi casi diede risultati costantemente giovevoli e di completa guarigione.

L'*Esanofele* composto di chinino purissimo, arsenico, e ferro, somministrato in tempo e razionalmente, è il sovrano rimedio fra tutti i ritrovati consimili dell'epoca nostra, e sapientemente introdotto nell'uso comune colà ove il clima miasmatico infierisce, rende benefici rapidi e prodigiosi.

E queste sono parole indubbiamente feconde, il cui pregio si converte appunto non in inutili quisquilie, ma in sonante beneficio a pro' di chi, riconquistando la salute, avrà agio di rinvigorire eziandio la propria condizione sociale nei riguardi economici. *e. b.*

## Ufficio dello Stato Civile.

Bollettino settimanale dal 14 al 20 aprile 1901.

**Nascite**

Nati vivi maschi 11 femmine 9
" morti " 1 " 1
Esposti " 1 " 2
Totale N. 25

**Pubblicazioni di matrimonio.**

Innocente Miconi agricoltore con Cecilia Basso contadina — Antonio Papparotti oste con Amalia Burello casalinga — Armando Tremiela barbiere con Caterina Romanut sarta.

**Matrimoni.**

Alessandro Barès bracciante con Ida Gremese setaiuola — Antonio Chiavotti falegname con Elvira Paguitti tessitrice — Antonio Signorini muratore con Ida Codutti casalinga — Luigi Degano fornaciaio con Maria Nardoni casalinga — Antonio Scagnetto falegname con Orsola Gozzi casalinga — Francesco Oita vetturale con Luigia Vittorio casalinga — Carlo Chittaro impiegato privato con Anna Mesaglio civile.

**Morti a domicilio.**

Rosa Marioni-Gottardo fu Giuseppe d'anni 76 contadina — Don Patrizio Agnola fu Daniele di anni 51 sacerdote — Anna Gervasio-Berlotti fu Antonio d'anni 68 levatrice — Carlo Marinato di Giov. di mesi 2 — Giuseppe Dino fu Abramo di anni 65 possidente — Gio Batta Darissini fu Luigi d'anni 64 fabbro — Domenico De Vit fu Pietro di anni 35 agricoltore — Cav. Francesco Malossi fu Gio Batta d'anni 60 impiegato privato.

**Morti nell' Ospitale Civile.**

Ambrogio Ragogna fu Antonio d'anni 50 facchino — Antonio Belligoi fu Mattia d'anni 74 agricoltore — Antonia Bernardis-Muzzolini fu Giorgio d'anni 74 cucitrice — Giacomo Vidoni fu Pietro d'anni 60 muratore — Pierina Minuti fu Antonio d'anni 68 casalinga — Luigi Feruglio fu Valentino d'anni 65 calzolaio — Liberale Pivotti fu G. B. di anni 59 pizzicagnolo — Lucia Gregorichio fu Giuseppe d'anni 57 contadina — Maria Lazzarini-Quarguol fu Francesco d'anni 79 contadina — Teresa Mauro-Minisini fu Mattia d'anni 70 contadina — Antonio Biasutti fu Valentino d'anni 56 calzolaio.

**Morti nell' Ospizio Esposti.**

Domenico Orientini di mesi 5 — Benedetto Acacio di mesi 9 e giorni 11.

**Morti nella Casa di Ricovero.**

Domenico Florida fu Valentino d'anni 89 fabbro.
Totale n. 22.
dei quali 7 non appartenenti al Comune di Udine.

GREMESE ANTONIO, *gerente responsabile*.
Tipografia Cooperativa Udinese.

## La tassa sull'ignoranza

(Telegramma della Ditta editrice)
Estrazione di Venezia del 20 aprile 1901

**52 84 32 46 64**

**LE INSERZIONI** in terza e quarta pagina si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale IL PAESE, Piazza Patriarcato N. 5, tutti i giorni feriali dalle ore 8 alle ore 18. - Prezzi modici.

**FARMACIA SANDRI**
FAGAGNA

# AMARO GLORIA

PREMIATO
LIQUORE STOMATICO
RICOSTITUENTE

Questo liquore accresce l'appetito, facilita la digestione e rinvigorisce l'organismo.
Da prendersi solo, all' acqua ed al seltz.

Si vende in **UDINE** presso la **Farmacia Biasioli**, il **Caffè Dorta** e la **Bottiglieria G. B. Zanuttini** piazza del Duomo, ed in **Fagagna** presso la detta Farmacia.

# CALICANTUS

Specialità della Ditta

**Delizioso Liquore, squisitamente igienico,** preparato con erbe raccolte sui colli di Fagagna.

Raccomandabile alle persone delicate da prendersi dopo i pasti. Si vende in **Fagagna** presso la Farmacia suddetta

## MAGNETISMO



La veggente sonnambula Anna d'Amico dà consulti per qualunque domande d'interessi particolari. I signori che vogliono consultarla per corrispondenza devono dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno Lire Cinque in lettera raccomandata o per cartolina-vaglia.

Nel riscontro riceveranno tutti gli schiarimenti e consigli necessari su tutto quanto sarà possibile conoscere per favorevole risultato.

Dirigersi al Prof. **Pietro d' Amico**
Via Roma, n. 2 — BOLOGNA

# PITIECOR

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO con Catramina
(specialità olio di Catrame Bertelli) al 5 %

e

# EMULSIONE BERTELLI

a base di **PITIECOR**

CON IPOFOSFITI DI CALCIO E DI SODIO.

Questi due preparati costituiscono il più efficace e sicuro mezzo di cura nelle malattie da esaurimento. — È da preferirsi il **Pitiecor** quando si vuol fare una cura di grasso; e l'**Emulsione Bertelli** (a base di **Pitiecor**) quando occorre agire sul sistema osseo, per *rinforzarlo*. — Quindi, i Medici raccomandano, secondo i casi, tanto il **Pitiecor** quanto l'**Emulsione Bertelli** (a base di **Pitiecor**) contro

| | | | |
|---|---|---|---|
| *Scrofola* | *Gracilità* | *Debolezza* | *Catarri e* |
| *Rachitismo* | *Denutrizione* | *Tubercolosi* | *Tossi croniche* |

Il PITIECOR e l'EMULSIONE BERTELLI hanno sapore gradevolissimo.

*Un flacone normale di* Pitiecor *oppure di* Emulsione Bertelli *L. 3,—, più cent. 60 per porto; tre flaconi L. 8.60, franchi di porto, dalla Società* A. BERTELLI e C., Milano, via Paolo Frisi, 26, *e in tutte le Farmacie.*

**IMPORTANTE.** — *Esigere dal Farmacista:* ***PITIECOR BERTELLI*** *o, secondo i casi,* ***EMULSIONE BERTELLI****, e rifiutare altre denominazioni.*

**REGALO** **a tutti i nostri Lettori.** Il Consolato del Messico a Milano nell'intento di vieppiù far conoscere in Italia quel fiorente Paese, offre GRATIS a tutti i nostri lettori

**Tre Cartoline Postali**
con vedute Messicane.

Per averle, basterà fare domanda con cartolina-risposta diretta al Consolato del Messico a Milano, citando il nome del nostro giornale.

La risposta della cartolina postale, serve per compensare le spese di spedizione.

## NUOVA INVENZIONE

SAPONE AMIDO BANFI

MARCA GALLO

**SAPONE AMIDO BANFI**
Superiore ai più fini saponi esteri, il preferito dalla nobiltà italiana. — Usato da tutti per le sue qualità speciali e inimitabili. — Si vende ovunque a centesimi 20 — 30 — 40 al pezzo profumato e non profumato.

**AMIDO BORACE BANFI**
di fama mondiale
Con esso chiunque può stirare a lucido. Conserva la biancheria.

AMIDO BORACE BANFI

**Esigere la Marca Gallo**

Il SAPONE AMIDO BANFI non è a confondersi coi diversi saponi all'amido in commercio. Verso cartolina-vaglia di Lire **2** la Ditta A. BANFI **Milano**, spedisce 3 pezzi grandi franco in tutta Italia.

# Per chi può avere interesse.

La **Tipografia Cooperativa Udinese** essendo provvista di nuovo macchinario e di nuovo materiale può fornire in specialità lavori commerciali d'ogni genere.
La **Tipografia Cooperativa Udinese** eseguisce qualunque lavoro per Uffici pubblici e privati, commercianti ed industriali, avvocati, professionisti ecc.

# Prezzi modicissimi.



Volete una prova incontestabile della virtù e della superiorità della vera acqua

# CHININA-MIGONE

**profumata, inodora ed al petrolio**

chiedete al vostro parrucchiere che ne usi pei capelli e per la barba e dopo poche volte sarete convinti e contenti.

**Basta provarla per adottarla.**
**Guardarsi dalle contraffazioni.**

Si vende, tanto profumata che inodora ed al petrolio, non a peso, ma a flaconi da L. 1,50 e L. 2 ed in bottiglie grandi, per l'uso delle famiglie, da **L. 3.50, L. 5** e **L. 8.50** la bottiglia.

Trovasi da tutti i Droghieri, Profumieri e Farmacisti

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 80

Deposito in UDINE presso i signori:
E. MASON chinc. — F.lli PETROZZI parr. — F. MINISINI drog. — A. FABRIS farm.

Deposito generale **Migone** e C., — Milano, Via Torino 12. 39

# OCCASIONE FAVOREVOLE

# 100 Biglietti e 100 Buste

diversi formati e qualità

# L. 1.50, 2 e 2.50

Presso la Tipografia Cooperativa Udinese

Nelle malattie della Gola, dei Bronchi, dei Polmoni e della Vescica, si ricorra all'uso delle pillole di

# CATRAMINA BERTELLI

le quali hanno una potenza medicinale e antisettica superiore a qualsiasi altro preparato di qualunque natura e composizione che venga indicato come preventivo e curativo contro

# INFLUENZA, TOSSI E CATARRI

Le pillole di Catramina Bertelli vendonsi in tutte le principali Farmacie del mondo. Scatole da L. 2.50 e da L. 1.50.
Proprietaria la Società A. BERTELLI e C., Milano, via Paolo Frisi, 26.

**20 anni di successo mondiale.**

**Per acquisti di presenza, rivolgersi alla MOSTRA CAMPIONARIA BERTELLI**
*Milano, ottagono Galleria Vittorio Emanuele, Milano.*

# Inserzioni in 3.ª e 4.ª pagina a prezzi miti.

# AMARO D' UDINE

Antica e rinomata Specialità
**di DOMENICO DE CANDIDO**
CHIMICO - FARMACISTA
Via Grazzano **UDINE** Via Grazzano

**Grandi Diplomi d' Onore**
alle Esposizioni di *Lione*, *Digione* e *Roma*.

**VENTI ANNI**
**DI INCONTRASTATO SUCCESSO**

**Premiato con Medaglie d'Oro** alle Esposizioni di *Napoli*, *Roma*, *Amburgo* ed altre a *Udine*, *Venezia*, *Palermo*, *Torino 1898*.

CERTIFICATI MEDICI. — È prescritto dalle autorità mediche, perchè non alcoolico, qualità che lo distingue dagli altri amari.

PREFERIBILE AL FERNET

Prezzo L. 2.50 la bott. da litro — L. 1.25 la bott. da mezzo litro. Sconto ai rivenditori.

Trovasi Depositi in tutte le primarie Città d'Italia.